



Servizio Civile Nazionale



Provincia di Foggia

SCHEMA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

PROVINCIA DI FOGGIA

Piazza XX Settembre n. 20 – 71121 Foggia

Tel.: 0881.791854 - Fax: 0881.791853

E.Mail: serviziocivile@provincia.foggia.it

Web Site: www.serviziocivile.provincia.foggia.it

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00563

3) *Albo e classe di iscrizione:*

ALBO REGIONE PUGLIA

1^a

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

TORREMAGGIORE INCLUSIVA

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: Assistenza

Area di intervento: A01 Anziani A06 disabili

- 6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Il contesto territoriale di riferimento è quello del Comune di Torremaggiore, situato al centro della Capitanata, con circa 17.000 abitanti, come da tabella allegata;

**Bilancio demografico anno 2012 e popolazione residente al 31 dicembre
Comune: Torremaggiore**

	Maschi	Femmine	Totale
Popolazione al 1° gennaio	8535	8845	17380
Nati	78	77	155
Morti	74	79	153
Saldo Naturale	4	-2	2
Iscritti da altri comuni	77	91	168
Iscritti dall'estero	23	35	58
Altri iscritti	28	11	39
Cancellati per altri comuni	90	94	184
Cancellati per l'estero	8	6	14
Altri cancellati	2	3	5
Saldo Migratorio e per altri motivi	28	34	62
Popolazione residente in famiglia	8561	8853	17414
Popolazione residente in convivenza	6	24	30
Unità in più/meno dovute a variazioni territoriali	0	0	0
Popolazione al 31 dicembre	8567	8877	17444
Numero di Famiglie	6627		
Numero di Convivenze	6		
Numero medio di componenti per famiglia	2.6		

L'economia della cittadina è carattere prevalentemente agricola, la quale spinge i residenti del comune per lo più giovani a trasferirsi in altri territori caratterizzati da un maggior sviluppo lavorativo in altri ambiti; infatti negli ultimi anni si era assistito ad una riduzione della crescita demografica, ed inversamente alla crescita del flusso migratorio, dovuto alla mancanza di sbocchi lavorativi per le fasce più giovani; la tabella seguente, descrive il bilancio demografico del Comune di Torremaggiore nell'ultimo anno (2013) ed evidenzia le variazioni in negativo:

Mese	Popolazione inizio periodo	Nati Vivi	Morti	Saldo Naturale	Iscritti	Cancellati	Saldo migratorio e per altri motivi	Unità in più/meno dovute a variazioni territoriali	Popolazione fine periodo
Totale									
Gennaio	17444	20	9	11	18	27	-9	0	17446

Febbraio	17446	10	15	-5	22	12	10	0	17451
Marzo	17451	13	23	-10	22	15	7	0	17448
Aprile	17448	3	12	-9	17	18	-1	0	17438
Maggio	17438	11	14	-3	12	12	0	0	17435
Giugno	17435	13	20	-7	17	30	-13	0	17415
Luglio	17415	15	11	4	31	18	13	0	17432
Agosto	17432	14	16	-2	20	20	0	0	17430
Settembre	17430	13	4	9	25	12	13	0	17452
Ottobre	17452	15	14	1	26	50	-24	0	17429
Novembre	17429	12	10	2	16	12	4	0	17435
Maschi									
Gennaio	8567	6	2	4	10	12	-2	0	8569
Febbraio	8569	5	9	-4	13	7	6	0	8571
Marzo	8571	6	13	-7	13	8	5	0	8569
Aprile	8569	2	10	-8	11	8	3	0	8564
Maggio	8564	9	4	5	9	6	3	0	8572
Giugno	8572	8	9	-1	4	14	-10	0	8561
Luglio	8561	7	3	4	18	10	8	0	8573
Agosto	8573	7	6	1	10	8	2	0	8576
Settembre	8576	7	4	3	10	7	3	0	8582
Ottobre	8582	6	5	1	15	27	-12	0	8571
Novembre	8571	7	6	1	7	10	-3	0	8569
Femmine									
Gennaio	8877	14	7	7	8	15	-7	0	8877
Febbraio	8877	5	6	-1	9	5	4	0	8880
Marzo	8880	7	10	-3	9	7	2	0	8879
Aprile	8879	1	2	-1	6	10	-4	0	8874
Maggio	8874	2	10	-8	3	6	-3	0	8863
Giugno	8863	5	11	-6	13	16	-3	0	8854
Luglio	8854	8	8	0	13	8	5	0	8859
Agosto	8859	7	10	-3	10	12	-2	0	8854
Settembre	8854	6	0	6	15	5	10	0	8870
Ottobre	8870	9	9	0	11	23	-12	0	8858
Novembre	8858	5	4	1	9	2	7	0	8866

L'allungamento della vita dell'uomo, fortemente cresciuto negli ultimi decenni nel nostro Paese, e la crescita del numero dei cittadini compresa nella terza età ,sono

ormai certe. Tali dati non considerano inoltre che analizzando i servizi presenti nel Comune di Torremaggiore, come da tabella di seguito riportata si nota una condizione di generale sotto dotazione di strutture, attrezzature, iniziative e servizi rivolti agli anziani.

Servizio	Attivato	Numero
<u>Assistenza Domiciliare</u>	Attivato	1
<u>Assistenza Domiciliare Integrata</u>	Attivato	1
<u>Casa di Riposo</u>	Attivato	2
<u>Casa Protetta (Casa Famiglia)</u>	Non Attivato	1
<u>Comunità Alloggio</u>	Non Attivato	0
<u>Centro Aperto Polivalente</u>	Attivato	1
<u>Soggiorni climatici</u>	Attivato	1

La condizione di inadeguatezza dei servizi e delle attività rivolte agli anziani e disabili rimane pertanto un problema che accomuna buona parte dei comuni dell'Alto tavoliere, dalla quale si denota un aggravamento della condizione degli anziani che vivono da soli e dei disabili con famiglie monoparentali; questa situazione, fa aumentare il rischio di isolamento.

Il quadro descritto si caratterizza per la presenza di una domanda di servizi alla persona in genere e in particolare agli anziani e disabili che è rimasta inevasa.

La popolazione anziana presente nel Comune è molto elevata, sono 3123 **gli anziani ultrasessantacinquenni, come da aerogramma, che rappresentano il 18.03 % della popolazione attiva, con un indice di vecchiaia pari al 101.8 %!**



Disabili, Malati, Anziani. L'obiettivo non è cambiare la loro condizione "oggettiva", ma la loro "posizione" nella società riducendo la solitudine, laddove esiste; invogliando ad uscire di casa chi ritiene o si è lasciato convincere che non può. Non soltanto un'auto per andare a fare la spesa, un'ambulanza per andare in ospedale, non "qualcosa" per alleviare momentaneamente la sofferenza, la solitudine, il disagio.

Molti anziani, infatti, tendono ad isolarsi diventando diffidenti nei confronti di chiunque, senza riuscire, talvolta, nemmeno ad esprimere le proprie necessità.

I soggetti del Terzo settore, cercano di operare in rete al fine di ricercare soluzioni innovative da offrire in materia di assistenza operando in stretta sinergia con le attività già previste con il Piano di zona socio-sanitario. A rendere la situazione preoccupante soprattutto dal punto di vista del problema sociale e, quindi, del disagio adulto è la solitudine vissuta da un rilevante numero di anziani e disabili che

vivono da soli. Ciò impone, quindi, di potenziare ed attivare una serie di servizi per facilitare la permanenza del soggetto “svantaggiato” nel contesto sociale di appartenenza. Da un monitoraggio, o meglio censimento effettuato tramite i medici di base e dalla nostra associazione di volontariato, risulta che vi sono attualmente circa:

- **67 anziani** che, essendo totalmente o parzialmente autosufficienti o mono parentali, vivono e soffrono la solitudine che causa anche il fenomeno del disagio adulto.
- **35 ragazzi diversamente abili**, che vivono in condizioni di disagio in quanto le famiglie sono monoparentali

Attualmente il terzo settore è chiamato, sempre di più a svolgere ed a promuovere sistemi integrati di interventi e servizi sociali, riconoscendo e tutelando espressamente il diritto soggettivo dei cittadini soprattutto i deboli ed i disagiati, a beneficiare di prestazioni di natura non solo economica, ma più espressamente di natura sociale, impegnandosi a rimuovere gli ostacoli di ordine economico sociale che impediscono il pieno sviluppo della persona umana e la partecipazione alla vita sociale.

Sostenere, dunque, quella parte di popolazione sola e disagiata che necessita di un aiuto per esprimere i propri bisogni, per evitare l’istituzionalizzazione o, semplicemente per riappropriarsi di un sentimento di fiducia verso gli altri e verso se stessi, attraverso la creazione - insieme ai Volontari di Servizio Civile e ai volontari delle Associazioni che da sempre lo fanno - **una rete di vicinanza, di condivisione, di sostegno.**

Una rete fatta da persone intercambiabili tra loro, ma sempre presenti, sempre raggiungibili, nel bisogno, nello svago, ogni giorno. Una rete di “cittadini attivi”. Di cittadini che vogliono imparare ad esserlo. Scoprire come esserlo.

A tal scopo nel dicembre dello scorso anno una serie di realtà associative e del terzo settore, che operano con anziani e disabili, hanno voluto, insieme al supporto di alcuni enti ed istituzioni pubbliche, costituire un patto formale, che mantenesse inalterate la propria identità, ma che avesse un denominatore comune, ossia favorire l’inclusione sociale del soggetto svantaggiato, sia esso disabile o anziano.

Questo patto, denominato **PATTO DI INCLUSIONE SOCIALE**, ha visto tra i firmatari:

- CONFRATERNITA DI MISERICORDIA DI TORREMAGGIORE
- ANFASS TORREMAGGIORE
- AGESCI 1 TORREMAGGIORE
- ASS. SUPERAMENTO HANDICAP SAN POALO DI CIVITATE
- OASI SOCIETA’ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS
- COMUNE DI TORREMAGGIORE
- COMUNE DI SAN POALO DI CIVITATE
- LICEO CLASSICO NICOLA FIANI
- ITCS T.LECCISOTTI
- CENTRO DANZA TANGRAM

L’impostazione è quindi quella di individuare e personalizzare i servizi in virtù del concorso delle parti sociali, pubbliche e private e della partecipazione attiva e consapevole dei singoli soggetti utenti facenti parte della comunità.

Obiettivo prioritario è la tutela della qualità della vita della persona anziana o disabile che si traduce in primo luogo nella tutela dal rischio della dipendenza funzionale, particolarmente alto per i grandi anziani o per i disabili soli.

Le carenze riscontrate riguardano, per la maggior parte dei casi, uno scarso inserimento sociale della persona anziana, che andrebbe “educata all’invecchiamento” per consentire la crescita della qualità della vita, anche attraverso la promozione di “centri d’eccellenza” che possano erogare servizi per “la qualità del vivere”: cultura, tempo libero e salute. Oltre alla cura fisica gli anziani, che è di piena competenza del pubblico (comune, ASL ...) fanno sempre più richiesta di socializzazione, di partecipazione alla vita sociale del paese.

Occorre realizzare non solo l’assistenza domiciliare, ma l’assistenza domiciliare integrata, e potenziarla in termini di qualità e quantità di prestazioni da erogare, che sono di natura legislativa ed amministrativa a carico dell’ente pubblico, e allo stesso tempo promuoverne e diffonderne la operatività attraverso informazioni capillari sulle attività che si stanno svolgendo, che diventa sempre più compito dell’associazioni di volontariato o del terzo settore in generale.

Sono queste le ragioni per cui nasce l’esigenza di figure che sappiano e che possano dare una mano sia dal punto di vista psicologico che da quello prettamente materiale. Un piccolo aiuto da parte dei volontari, soprattutto per le persone in difficoltà come gli anziani e disabili, può diventare una grande risorsa da sfruttare ma anche da imitare e da coadiuvare

Infine sicuramente saranno beneficiari di questo progetto di Servizio Civile “Garanzia Giovani” i giovani volontari che seguendo con attenzione e impegno le fasi di formazione e partecipando alle attività previste potranno acquisire quelle abilità e competenze spendibili nel mondo del lavoro (Operatore Socio-Sanitario-Addetto operatore ADI –Animatore)

7) Obiettivi del progetto:

L’obiettivo generale del progetto, in rispondenza ai bisogni rilevati nel piano di zona ed al contesto territoriale, è sviluppare una rete di azioni ed interventi integrativi alle politiche sociali volte al supporto ed allo sviluppo di una comunità solidale. Il progetto mira all’implementazione e lo sviluppo di interventi assistenziali e sociali rivolti ad anziani e disabili.

La logica secondo cui si intende operare con il presente progetto mira a spostare l’attenzione dal soggetto svantaggiato inteso come fruitore di servizi ed interventi, al cittadino come soggetto portatore di esperienze, competenze, capacità pratiche, teoriche, storia e saggezza che lo pone come risorsa per l’intera comunità cittadina. Si intende valorizzare il senso di appartenenza al territorio di cui gli anziani e disabili sono fortemente portatori, favorendo la loro partecipazione alla vita sociale esterna alla propria famiglia . In tal senso il piccolo centro urbano vuole essere inteso non solo come luogo di criticità e di problemi ma anche come contesto fertile, in grado di recuperare al suo interno le risorse umane per prendersi cura della comunità intera, quindi ***città dell’inclusione.***

Proponiamo la figura dell’anziano e del disabile come risorsa utile alla crescita e allo sviluppo dell’intera comunità, il progetto verte ad operare non solo per gli anziani e disabili ma soprattutto con gli anziani e i diversamente abili

E' evidente che con detto progetto l'attenzione è rivolta all'aspetto sociale della problematica soggetto svantaggiato operando una serie di azioni mirate ad assicurare prestazioni sociali che facilitino l'anziano o il disabile nella sua vita pratica e di relazione senza costringerlo a modificare le proprie abitudini di vita nonostante il sopraggiungere dell'età avanzata, nel caso dell'anziano, oppure nell'avanzare di malattie degenerative come l'Alzheimer, che sta avendo un'impennata notevole di casi, o delle problematiche connesse alla quotidianità del disabile.

L'obiettivo generale si esplica attraverso l'integrazione delle capacità residue, che avrà l'obiettivo di fornire agli anziani e disabili, una serie di servizi, riconoscendo in tal modo come prioritario il diritto e/o desiderio dell'anziano/disabile di poter continuare a vivere la sua vita in modo degno senza emarginazioni. La natura del progetto è innovativa sia perché coinvolge i giovani del servizio civile in un'attività di notevole valenza sociale sia perché è finalizzata a sviluppare una nuova cultura, che veda la "diversità" non come limite o peggio come emarginazione, bensì come risorsa, e una promozione delle attività di volontariato. Attraverso il servizio civile gli operatori potranno acquisire e maturare esperienze di notevole valenza sociale

Gli **Obiettivi specifici** del progetto sono i seguenti:

1.

1. **TRASPORTO SOCIALE:** raggiungere, nell'attività di TRASPORTO, almeno **17** anziani e **23** disabili (rispetto ai 14 anziani e 19 disabili trasportati fino allo scorso anno), con un incremento del **17%** circa; puntando su:

- l'organizzazione di un servizio di mobilità, capace di raggiungere anche quegli utenti che, scoraggiati dalla difficoltà del percorso e dall'assenza di un servizio di accompagnamento, finiscono per non beneficiare del servizio, restando isolati;

2. **TRASFERIMENTI SANITARI:** potenziare i TRASFERIMENTI GIORNALIERI da una media di 4, ad almeno **5** trasporti al giorno, con particolare attenzione alla costanza degli stessi puntando su:

- la previsione di figure professionali esperte come équipe coadiuvati dai volontari in servizio civile

3. **ASSISTENZA DOMICILIARE:** ASSISTERE A DOMICILIO **10** anziani e **16** disabili (rispetto ai 7 anziani seguiti lo scorso anno e ai 11 disabili) con un incremento del **30,5%** circa puntando su:

- l'estensione del servizio al maggior numero possibile di anziani e disabili residenti nel Comune di Torremaggiore, attraverso un'azione di informazione rivolta alle famiglie con anziani e disabili

4. **ANIMAZIONE:** accrescere le ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE (laboratori teatrali, artistico-pittorici e musicali; visione di film, attività di lettura singola o di gruppo, giochi di società e da tavola, attività culinarie, ecc...) da un totale di **7** attività - quantificate lo scorso anno attraverso un

almeno 5 unità, pari ad un incremento del **41%** circa puntando su:

- aumentare le occasioni di aggregazione puntando anche sulla fruizione degli spazi aperti (gite, passeggiate nel verde...); favorire l'organizzazione di iniziative di turismo organizzato per gli anziani e disabili (soggiorni climatici, escursioni in foresta, percorsi religiosi, percorsi di turismo eno-gastronomici), anche attraverso l'utilizzo di un mezzo di spostamento per n. 20 posti messo a disposizione dalla nostra associazione

5. **ATTIVITA' DI SOCIALIZZAZIONE:** intensificare le INIZIATIVE DI SOCIALIZZAZIONE rispetto alle attività svolte lo scorso anno (circa 6 in totale), di almeno il 16% (che tradotto in valore assoluto è pari a 5 attività in più) puntando su:

- coinvolgere le famiglie degli anziani e disabili, al fine di favorire una gestione condivisa degli orari e delle attività. In questo modo il progetto costituirà per la collettività in genere un'occasione di riflessione e di sperimentazione di un contesto relazionale che vede integrate famiglia e istituzioni nel comune obiettivo di migliorare lo standard di vita dell'anziano/disabile e dei familiari che se ne fanno carico

6. potenziare il servizio del nascente ***Dopo di noi, che la nostra cooperativa sociale OASI sta per mettere in funzione, dopo autorizzazione al funzionamento da parte della Regione Puglia*** puntando su:

- mettere in rete Istituzioni, Privato Sociale e mondo del volontariato al fine di realizzare sinergie utili per il perseguimento del funzionamento di questa struttura innovativa

In riferimento agli obiettivi del progetto, gli indicatori misurabili sono:

- Numero e tipologia degli utenti che usufruiscono dei servizi offerti (età, sesso, situazione familiare, situazione sanitaria).
- Numero di informazioni divulgate e di utenti che si ripresentano per ulteriori informazioni.
- Numero di utenti che richiedono l'accompagnamento ai servizi di assistenza sanitaria (Medici di base – Ambulatori A.S.L. - Ospedali).
- Numero di utenti che richiedono accompagnamento presso enti ed istituzioni per il disbrigo pratiche.
- Numero di utenti che richiedo accompagnamento presso luoghi di ritrovo, presso abitazioni di conoscenti e familiari.
- Numero di enti o strutture sanitarie del territorio disposti a partecipare alla costituzione di una rete tra soggetti per favorire azioni anche innovative a favore delle persone anziane durante lo svolgimento del progetto.

OBIETTIVI PER IL VOLONTARIO

Il particolare il progetto intende offrire ai volontari:

- Capacità organizzativa;
- Capacità di operare in gruppo;

- Confronto;
- Autostima;
- Sviluppare capacità di ascolto;
- Occasioni di conoscenza delle diverse realtà di bisogno presenti sul territorio di riferimento;
- Opportunità di sperimentarsi direttamente, pur all'interno di contesti tutelati e protetti, nella relazione con persone in difficoltà
- Momento di sperimentazione delle attività proposte all'interno di un sistema integrato di servizi sanitari e sociali;
- Strumenti ed elementi per una crescita umana e civile maggiormente orientata alla solidarietà;
- possibilità di valorizzazione dell'esperienza compiuta per successive scelte professionali, attraverso il riconoscimento delle competenze acquisite da parte delle realtà che già operano nei territori di riferimento (cooperative sociali, scuole...)

Risultati attesi

- **Attivare ed assicurare il servizio a n. 25 anziani e 15 diversamente abili.**
- **Buon livello di soddisfazione da parte del target.**
- **Integrazione dei volontari con l'utenza assistita.**
- **Momenti d'incontro e scambio positivi tra diverse generazioni.**
- **Costituzione di una rete tra soggetti (Ente Locale A.S.L. Organizzazioni del terzo settore) per promuovere future iniziative a favore della popolazione anziana e disabile**

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

Il Progetto nel perseguire gli obiettivi sopra descritti proporrà una serie di attività che saranno realizzate tutte o in parte con la collaborazione dei giovani volontari. L'articolazione del Progetto, prevede settori di intervento che possono essere sviluppati ed ampliati singolarmente o interagire in un unico percorso progettuale per i giovani volontari

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

I volontari che aderiscono al progetto e che prenderanno servizio saranno impegnati quindi nelle seguenti **attività specifiche**:

- 1) supporto al **servizio di accompagnamento** all'interno dei mezzi di trasporto per disabili e/o anziani utilizzati per il tragitto casa-struttura o per le attività previste dal progetto educativo individualizzato;
- 2) Supporto ai **servizi domiciliari (SAD e ADI)** con compiti di animazione e stimolo alla socializzazione, aiuto per il disbrigo di piccole commissioni quotidiane, aiuto per la mobilità esterna, collaborazione con gli operatori territoriali all'attuazione di progetti individuali per il miglioramento della

3) **Attività di animazione presso le strutture residenziali e semiresidenziali (case di riposo, comunità, centri diurni)** sia nei momenti aggregativi come feste, vacanze, o incontri familiari, sia nella quotidianità, attraverso l'attuazione del progetto individuale di ciascuno, in affiancamento agli operatori e al responsabile della Struttura;

4) **Attività di tutoraggio** di disabili inseriti in esperienze lavorative realizzate dagli enti sedi di progetto in collaborazione con le equipe territoriali. Al fine di poter realizzare le attività sopradescritte i volontari saranno impegnati anche in azioni di collaborazione per l'organizzazione e la pianificazione degli interventi quali:

5) **predisposizione di documenti e/o archivi informatizzati** utili alla pianificazione del lavoro con l'utenza;

6) **Supporto allo scambio di comunicazioni e/o documentazione (anche via email)** tra servizi e/o operatori territoriali per la programmazione degli interventi;

7) **Ricerca internet di documentazione e/o normative** utili ai servizi per la riprogrammazione e lo sviluppo degli interventi.

1^ FASE: Formazione e conoscenza del contesto - PRIMO MESE -

3^ FASE: Piena operatività e autonomia - dal TERZO al DODICESIMO mese

4^a FASE: Verifica in itinere - QUINTO, OTTAVO, UNDICESIMO mese -

5^a FASE: Rielaborazione e restituzione dell'esperienza - DODICESIMO mese -

CRONOPROGRAMMA DEL PERCORSO EDUCATIVO CON DINAMICHE NON FORMALI												
ATTIVITÀ¹	MESI DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO											
	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
1. Fase iniziale: Formazione e conoscenza del contesto												
2. Fase intermedia: Costituzione del gruppo di lavoro												
3. Fase intermedia: Piena operatività												
4. Fase :Verifica												
5 fase rielaborazione dell'esperienza												

[illegible]

Anziani e disabili

- interventi specifici all'uopo concordati con l'Assistente Sociale e i servizi della Asl, gruppo oip competenti nel settore dell'Assistenza;
- attività di collaborazione con operatori specializzati (vedi ASL e Piano di zona) nel settore dell'Assistenza.

Nell'ambito del presente progetto, la figura del volontario del servizio civile consoliderà e gestirà la rete di relazioni tra la Pubblica Amministrazione e l'anziano/disabile

al fine di:

- ottimizzare gli interventi evitando sovrapposizioni;
- sostenere la rete di relazione del soggetto svantaggiato;
- promuovere iniziative di sensibilizzazione sulle problematiche della persona

Anziana e disabile

- supportare i servizi sociali comunali e le forze del terzo settore.

Azione 2 → contestualmente alle attività svolte si effettua, con l'apporto dei volontari, una raccolta sistematica delle prestazioni erogate allo scopo di realizzare la mappatura dei bisogni, il monitoraggio della domanda e la rispondenza dei servizi erogati nell'ambito del progetto stesso;

Azione 3 → la realizzazione del progetto verrà coordinata mediante incontri periodici tra gli attori del progetto stesso per lo scambio di informazioni e l'adeguamento delle azioni svolte.

In riferimento agli obiettivi generali del progetto, gli indicatori misurabili sono:

- la tipologia degli interventi del servizio di assistenza domiciliare (garantito dal Comune) che dovrebbe veder diminuire gli interventi di tipo particolare (piccole spese, piccole commissioni...) per liberare più risorse per i bisogni di assistenza di base;
- il numero delle richieste pervenute dagli anziani e disabili soli alla sede del servizio;
- il numero di interventi realizzati sulle problematiche relative alla condizione del disabile;
- ottimizzare gli interventi evitando sovrapposizioni;
- promuovere iniziative di sensibilizzazione sulle problematiche della persona

anziana;

4^ FASE

Attività previste

- Si procederà a raccogliere quanto emerso nei periodici momenti di incontro e monitoraggio con gli OLP e con i tutor; a fare una valutazione complessiva sul funzionamento del progetto (anche attraverso l'utilizzo di questionari): rispetto agli obiettivi che erano stati prefissati, rispetto al rapporto con gli utenti, rispetto al rapporto con il territorio, rispetto all'organizzazione in cui il volontario era inserito ed il progetto realizzato, per procedere, dopo l'analisi del progetto, ad eventuali riformulazioni di obiettivi da considerare in fase di riprogettazione.

5^ FASE

Attività previste

- Lo stesso staff già previsto nelle sedi di verifica provvederà a predisporre apposite griglie di valutazione che serviranno in ultima analisi a stilare la comparazione tra l'azione attesa e quella effettiva in base agli indicatori già menzionati. Il tutto accompagnato dalla preparazione e stampa di un

rendiconto delle attività svolte, da illustrare in un, auspicabile, incontro pubblico finale.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Risorse Umane	Numero	Rapporto con l'ente
Coordinatore	1	DIPENDENTE
Medico	1	Socio Volontario
Assistente Sociale	1	DIPENDENTE DEL COMUNE DI TORREMAGGIORE
Psicologo	1	DIPENDENTE
Formatore Specifico	3	DIPENDENTE
Volontari Ente	10	volontari
TOTALE	17	

Dati sul personale coinvolto nel progetto

Il personale coinvolto nel progetto è composto da professionalità eterogenee che saranno presenti a diverso titolo, con tempi e funzioni diverse a fianco dei volontari durante l'anno di realizzazione del progetto. I contesti organizzativi delle diverse sedi di servizio prevedono la presenza di figure professionali con competenze che in parte potranno essere trasferite al volontario, la trasmissione della conoscenza avverrà sia nei momenti di formazione d'aula, sia negli interventi strutturati di training *on the job*. Per sintetizzare la molteplicità delle figure professionali presenti nei servizi sociali è stata prodotta una classificazione delle professioni e delle funzioni maggiormente diffuse

coordinatore dei servizi

il coordinatore dei servizi assistenziali (SOCIOLOGA) della COOPERATIVA OASI di Torremaggiore sarà la figura che svolge il ruolo di responsabilità e di coordinamento dell'intero centro presiede alle attività occupandosi della pianificazione, della programmazione e del monitoraggio dei diversi interventi. Particolarmente prezioso e delicato è il compito di amministrazione delle diverse risorse a disposizione, sia umane che materiali, necessarie allo svolgimento dei progetti presentati. E' infatti compito del responsabile dei servizi occuparsi sia degli aspetti legati alla gestione del personale operante (assegnazione di incarichi, coordinamento dei diversi operatori, monitoraggio degli interventi) che provvedere alle questioni materiali e logistiche necessarie alla messa in atto degli interventi e quindi alla progettazione, agli interventi, al recupero dei fondi e dei materiali a disposizione.

I volontari dell'Ente daranno il loro contributo prezioso nei diversi servizi che La cooperativa offre alla cittadinanza. I volontari vengono affiancati alle normali attività e svolgono un ruolo di sostegno e di supporto agli operatori in servizio. In alcuni casi si affiancano alle normali attività della cooperativa, proponendo e gestendo in autonomia, ma nel rispetto delle direttive del centro, altri interventi di pubblica utilità.

Sono molto frequenti le attività organizzate in sostegno alle famiglie indigenti, agli anziani, alle persone senza fissa dimora, agli studenti stranieri ed extracomunitari. In alcuni casi il gruppo di volontariato è strutturato ed organizzato nel riuscire ad

offrire anche visite domiciliari a nuclei familiari, centri di ascolto, distribuzione indumenti e viveri, servizio mensa, o servizi di animazione per anziani.

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

In questo progetto saranno impegnati volontari del Servizio Civile “ Garanzia Giovani”, i giovani che parteciperanno alla sua realizzazione acquisiranno diverse competenze e abilità utilizzabili nel mondo del lavoro.

L'esperienza di Servizio Civile acquisita negli anni dalla cooperativa OASI di Torremaggiore conferma il **ruolo** fondamentale che i Volontari ricoprono all'interno del progetto e nell'Associazione stessa.

Per le persone anziane e/o disabili che si trovano in situazioni di disagio, solitudine o sofferenza, è davvero molto importante un sostegno e una relazione con i giovani, i quali rappresentano un valore in sé e incarnano la freschezza e la speranza con la loro semplice presenza.

In particolare, il Volontario di Servizio Civile impiegato nei progetti della nostra cooperativa ha la possibilità di instaurare con i suoi assistiti un rapporto che è quotidiano e continuativo; caratteristica da non trascurare che, insieme alla gratuità della scelta, aggiunge valore alla natura stessa del Servizio svolto.

Il giovane Volontario di Servizio Civile, dunque, partecipando attivamente e mettendosi in gioco in prima persona, permette e facilita il coinvolgimento anche da parte dei suoi assistiti, ponendosi come tramite e punto di congiuntura con la dimensione di vita comunitaria offerta dalla cooperativa OASI che si basa proprio sull'accoglienza, la condivisione, la gioia.

I Volontari impiegati nel progetto svolgeranno le seguenti **attività**, rivolte alle persone ANZIANE e/o DISABILI:

- ☐ Visite a domicilio per compagnia e relazione sociale.
- ☐ Accompagnamento per semplici commissioni (farmacia, spesa, necessità varie).
- ☐ Accompagnamento per disbrigo pratiche burocratiche.
- ☐ Accompagnamento per visite mediche, terapie, esami clinici.
- ☐ Passeggiate nel quartiere.
- ☐ Accompagnamento per visite a musei, per gite fuori porta (organizzate da ogni sede locale), al cinema, a teatro, in pizzeria, ai concerti.
- ☐ Accompagnamento e sostegno durante le attività di animazione e/o socializzazione organizzate dalla cooperativa.
- ☐ Accompagnamento e partecipazione alle iniziative della vita Associativa quali momenti conviviali e feste (festeggiamenti Natalizi, Mostra dei presepi, il Presepe vivente, festeggiamenti Pasquali, per l'Epifania, per il Capodanno, per il Carnevale), manifestazioni e attività istituzionali (giornate di fraternità, giornata del malato, giornata dell'adesione, giornata della terza età, giornata di solidarietà, anniversario della sede, giornata del volontariato, giornata dell'amicizia), gite fuori porta, pellegrinaggi, soggiorni estivi.
- ☐ Organizzazione di Laboratori (informatico, di decoupage, laboratorio del teatro, di danza terapia) e Corsi (di taglio e cucito, di pittura, di musica, di disegno, di cucina, di arte floreale) nella sede.
- ☐ Organizzazione di attività di giardinaggio e cura delle piante come “orto terapia” per gli assistiti, nelle sedi dove è presente una piccola area che lo permetta, o nei vasi se non si hanno a disposizione giardini ma balconi.
- ☐ Organizzazione di spettacoli teatrali coinvolgendo le persone anziane e/o disabili, che

attraverso la tecnica dei ruoli e della rappresentazione di un personaggio, potranno giungere a una maggiore conoscenza di sé, superando difficoltà come la timidezza, la mancanza di fiducia in se stessi, l'incapacità di esprimere i propri sentimenti o bisogni. Allo stesso tempo potranno trarne beneficio l'espressività, la capacità di comunicazione, le relazioni con gli altri.

- ☐ Servizi di "tregua" per i parenti.
- ☐ Attività di ascolto telefonico, inserimento e aggiornamento banca dati, raccolta e smistamento richieste di aiuto presso cui intervenire.
- ☐ Attività di animazione e socializzazione per le persone anziane e/o disabili che vivono presso case di riposo, di cura e accoglienza.

Inoltre, i Volontari dovranno:

- ☐ Partecipare alle riunioni settimanali e/o mensili in sede.
- ☐ Compilare i Questionari di autovalutazione semestrale e finale per il monitoraggio, somministrati dagli Operatori Locali di Progetto.
- ☐ Compilare la *scheda di analisi SWOT* dopo le riunioni settimanali o mensili, se necessaria a risolvere criticità emerse.
- ☐ Programmare le attività e i turni del Servizio in collaborazione con gli Operatori Locali di Progetto.
- ☐ Scrivere una *relazione mensile* da inviare (tramite posta o tramite posta elettronica) che resterà a disposizione dell'Ufficio Servizio Civile della Presidenza Nazionale con fatti, impressioni ed emozioni rilevanti accaduti nel corso del mese e degni di nota.
- ☐ Scrivere una *relazione finale* corredata da foto e report.
- ☐ Raccontare sul *diario di bordo* le situazioni vissute, le sensazioni provate, nonché eventuali problemi o criticità incontrati, in modo da poter avere, anche a distanza di tempo, una memoria aggiornata (soprattutto per la stesura della relazione mensile e, ancor più, finale).
- ☐ Compilare e aggiornare il proprio foglio di presenza, avendo cura di indicare l'orario di ingresso in servizio e di uscita, eventuali giorni di permesso e/o malattia; apponendo la propria firma in corrispondenza dei giorni di Servizio svolti.
- ☐ Compilare il *Quadro Logico* insieme agli Olp, per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto sia a metà del cammino svolto, come verifica semestrale che alla fine dell'anno di Servizio Civile, come verifica conclusiva e finale.

Riportiamo a titolo dimostrativo un calendario giornaliero delle attività in cui potranno essere impegnati i volontari:

- h. 9,00 Arrivo a casa del *Sig. Tizio* e conversazione sulle differenze fra i rapporti tra genitori e figli oggi e nel passato.
- h 11,30 accompagnamento della *Sig.ra Caio* al mercatino rionale dove di solito si recava a far la spesa quando ne era in grado. Conversazione sull'uso e valore del denaro oggi e nel passato.
- h. 12,00 aiuto nella somministrazione del pasto al *Sig. Sempronio*.
- h. 16,00 esercizio verbale con *Sig. Rossi* (affetto da demenza senile) sui nomi dei suoi familiari.
- h. 17,00 passeggiata in paese *Sig. Rossi* esercizio sui nomi dei fiori.
- lettura rivista con tema gli attori del cinema

- h. 18,00 accompagnamento *Sig. Bianchi* dal medico di famiglia.
Questo tipo di *attività* possono definirsi *dirette all'utente*.
Quando invece vi saranno *attività di programmazione e verifica* es:
- mercoledì h. 13.30 riunione di équipe.
- giovedì h. 16,00 incontro con coordinatore ed operatore locale per verifica attività su *Sig. Bianchi*.

Ed infine *attività di documentazione* es:
h. 16,00: I volontari saranno impegnati in un lavoro di ufficio (*back-office e frontoffice*).
Produrranno report intermedi sui servizi offerti, (notizie biografiche reperite - capacità emergere- commento personale del volontario) si occuperanno di fornire informazioni utili agli utenti e a chiunque ne facesse richiesta, garantiranno la pubblicizzazione dei servizi offerti e dei risultati ottenuti attraverso la realizzazione di manifesti, newsletters e comunicati stampa da inviare agli organi di informazione, avvieranno campagne di sensibilizzazione, collaboreranno con i servizi sociali nell'attuazione di buone prassi.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

12) *Numero posti con solo vitto:*

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

- Concordare e programmare iniziative e attività sempre in pieno concerto con gli oip e gli operatori del settore vista la problematicità dell'attività svolta;
- Rispetto dei regolamenti dell'ente;
- Usufruire dei giorni di permesso nei periodi di chiusura delle attività e comunque concordandolo con i responsabili di progetto;
- Accompagnare gli accolti della comunità fuori dalla sede per esigenze mediche-sanitarie, piccoli acquisti, momenti ricreativi;
- Obbligo a partecipare a iniziative anche fuori la sede istituzionale programmate nel corso dell'anno (gite, passeggiate) ;
- Obbligo di partecipare alla formazione.;
- *Eventuale Presenza nei giorni festivi.*

I volontari dovranno dimostrare buone capacità relazionali, poiché gran parte del servizio verrà svolto insieme ad altre persone (colleghi e visitatori) e interesse per la cultura.

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	SOCIETA' COOPERATIV A SOCIALE OASI	TORREMA GGIORE	VIA CAVOUR 15	68353	4	FERRANTI NO ANNALISA	26/07/1 984	FRRNLS84L66D 643U	ROSELLI Gilberto	24/01/1 959	RSLGBR59A24D643M

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

La Provincia di Foggia intende diffondere la cultura del Servizio Civile attraverso una specifica campagna di comunicazione descritta nell'allegato **“Progetto di Promozione e Sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale e delle esperienze locali”**, articolata secondo le seguenti fasi:

**CAMPAGNA PUBBLICITARIA E DI COMUNICAZIONE;
PROGRAMMA DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DEL
SERVIZIO CIVILE NAZIONALE;
CONDIVISIONE DEI RISULTATI E DELLE ESPERIENZE
SVILUPPATE IN CONTESTI E PROGETTI DIVERSI.**

Per le attività di promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale descritte e meglio specificate nell'allegato piano di comunicazione, la Provincia di Foggia, dedicherà ad ogni progetto non meno di **25 ore**.

Vedi allegato.

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

. Le modalità e i criteri saranno resi noti nel bando ai volontari.

**IN QUESTO PROGETTO SARANNO IMPEGNATI VOLONTARI DEL
SERVIZIO CIVILE “GARANZIA GIOVANI”**

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Come da scheda **“Sistema di monitoraggio”**.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

Provincia di Foggia

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Non si richiedono ulteriori requisiti oltre quelli previsti nel bando.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Non sono previste ulteriori risorse finanziarie

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

Per la sua realizzazione il progetto prevede la partecipazione dei seguenti partner locali e nazionali :

1. SOCIETA' EUROMEDITERRANEA S.p.A.

La Società "EUROMEDITERRANEA S.p.A." di Foggia è una società profit, punta di eccellenza del territorio della Provincia di Foggia. Ha come *mission* lo sviluppo economico locale attraverso l'uso strategico ed innovativo delle risorse locali, regionali, nazionali e comunitarie. Redige il Bilancio Sociale ed adotta un'attenta politica ambientale nello svolgimento delle proprie attività, inoltre, applica la "*responsabilità sociale dell'impresa*" ed un "*Codice Etico*" che regola il proprio comportamento nella conduzione degli affari e nella gestione delle attività aziendali.

Si impegna, sia nell'ambito dei progetti di Servizio Civile Nazionale che in quelli di S.C.N. - Garanzia Giovani a sostenere le azioni previste dal progetto e a partecipare alle attività operative mettendo a disposizione dei volontari, in particolar modo dei giovani "NEET" un quadro generale sulle opportunità messe a disposizione dall'Unione Europea per i giovani che vogliono fare creazione d'impresa o cogliere le opportunità formative e di lavoro a livello europeo da un lato e dall'altro fornendo un quadro generale sugli strumenti regionali e locali che prevedono finanziamenti per sostenere l'occupazione e l'autoimprenditorialità.

2. "LINK CAMPUS UNIVERSITY" Università degli Studi di ROMA - Sede di Foggia

La "Link Campus University" di Roma ha come valori propri irrinunciabili la responsabilità e l'etica dei comportamenti, la coerenza tra il sapere ed il fare, la dedizione piena all'apprendimento, la solidarietà umana tra i popoli, pertanto, si pone l'obiettivo fondamentale di fornire strumenti utili a sostenere le sfide del mondo del lavoro, ed è all'interno di questa cornice quadro, che si è resa disponibile, la sede universitaria di Foggia, a fornire ai giovani volontari del Servizio Civile Nazionale e del S.C.N. - GARANZIA GIOVANI un servizio di consulenza ed di orientamento, oggi molto importante perchè in esso convergono due problematiche fondamentali: da un lato la dinamica evolutiva, cioè lo sviluppo della personalità di ciascun individuo, e dall'altro la rapida trasformazione della realtà socio-economica. Ed è soprattutto quest'ultima che richiede competenze sempre più specifiche, e che rende, pertanto, l'orientamento una pratica indispensabile per favorire nei soggetti una buona integrazione di aspirazioni, capacità, aspetti vocazionali, percorsi formativi utili ed inserimento lavorativo.

Al fine di favorire l'innalzamento delle conoscenze e delle opportunità dei volontari, e soprattutto dei giovani "NEET", che il Polo Universitario di Foggia dell'Università degli Studi "Link Campus University" di Roma si impegna a sostenere le azioni previste nel progetto e a partecipare all'attività operativa, al fine di concorrere al raggiungimento degli obiettivi previsti al punto 7 dei progetti, attuando i seguenti interventi:

a) attività di informazione e consulenza orientativa, individuale e di gruppo, finalizzata a supportare i volontari nella scelta di un percorso formativo o professionale successivo al Servizio Civile Nazionale e S.C.N. - GARANZIA GIOVANI;

b)attività di informazione ed orientamento sul mercato del lavoro, in particolar modo sulle opportunità esistenti in quei settori di mercato che registrano negli ultimi anni un trend occupazionale positivo.

3. BANCA POPOLARE ETICA

"BANCA ETICA" è una banca "diversa" che nasce dal basso per volontà di un gruppo di persone e famiglie che nel 1999 decide di creare una banca che si ispiri ai principi della Finanza Etica, promuove un'economia orientata alla valutazione sociale ed ambientale del proprio agire nel rispetto dell'uomo e dell'ambiente e delle specificità culturali dei contesti territoriali in cui opera per una migliore qualità della vita. *Si preoccupa delle conseguenze non economiche delle scelte economiche e dell'uso responsabile del denaro.*

Banca Etica, concede credito, ad esempio nei settori del welfare, delle energie rinnovabili, del biologico, del commercio equo e solidale, dell'impresa sociale, e la sede provinciale di Foggia, si è resa disponibile a sostenere le azioni previste dal progetto e a partecipare all'attività operativa, concorrendo alla realizzazione degli obiettivi previsti al punto 7 dei progetti, mettendo a disposizione dei volontari del Servizio Civile Nazionale e del S.C.N. - GARANZIA GIOVANI materiale informativo sulle iniziative che sostiene la "Finanza Etica", sui propri progetti finanziati presenti nel ns. territorio evidenziando, inoltre, le opportunità che offre Banca Etica ai giovani nella costruzione di un proprio percorso nel mondo del lavoro, in particolare nell'ambito del Terzo Settore o del Settore No- Profit. Fornirà informazioni sul risparmio e tutto ciò che attiene alla gestione responsabile del denaro.

4. ASSOCIAZIONE GENER AZIONE

L'Associazione Gener Azione è un'associazione di volontariato che ha tra le finalità principali l'aggregazione di giovani cittadini sui problemi della vita civile, sociale e culturale, l'affermazione dei principi di solidarietà attraverso progetti di sviluppo civile e sociale della collettività, la collaborazione con enti pubblici e privati, nonché con le altre Associazioni di volontariato del territorio della provincia di Foggia.

Esiste una collaborazione che dura da diversi anni tra l'Associazione Gener Azione e la Provincia di Foggia che si rinnova anche per i progetti di Servizio Civile Nazionale e di S.C.N. - GARANZIA GIOVANI, per gli anni 2014/2015, e che prevede un'attività di supporto nel sensibilizzare, promuovere e valorizzare le esperienze di servizio civile, la messa in rete dei progetti sia di SCN che di SCN – GG al fine di condividere le esperienze di cittadinanza attiva, i principi di solidarietà e le competenze acquisite.

PARTNER	TIPOLOGIA	RUOLO
SOCIETA' EUROMEDITERRANEA S.p.A.	PROFIT	Fornire un quadro generale sulle opportunità messe a disposizione dall'Unione Europea per i giovani che vogliono creare un'impresa o cogliere le opportunità
"LINK CAMPUS UNIVERSITY" di Roma – Sede di Foggia	UNIVERSITA'	Realizzare: a) un'attività di informazione e consulenza orientativa, individuale e di gruppo, finalizzata a supportare i
BANCA ETICA	PROFIT	Fornire materiale informativo sulle iniziative che sostiene la finanza etica. Inoltre, fornire materiale sui propri progetti presenti nel territorio della provincia di Foggia.

		Terzo Settore o Settore No-Profit. Fornire informazioni sul risparmio e tutto ciò che attiene la gestione responsabile del denaro.
ASSOCIAZIONE GENERAZIONE	NO PROFIT	Contribuire alla realizzazione delle attività di sensibilizzazione, promozione e valorizzazione delle esperienze di Servizio Civile Nazionale e SCN – GARANZIA GIOVANI. Contribuire all'organizzazione di incontri con i volontari, tesi a: 1)capitalizzare le competenze acquisite durante il servizio civile; 2)promuovere momenti di riflessione e valorizzazione dell'esperienza del servizio civile sia Nazionale che Garanzia Giovani intesi come contesti di esercizio e di sperimentazione concreta dei principi di solidarietà e cittadinanza attiva.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

OASI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS:

- supporti informatici e attrezzature d'ufficio (computer, fotocopiatrice, fax, telefoni, cancelleria...) per la produzione di materiale tecnico, divulgativo e pratico e la possibilità di mantenere contatti con le realtà esterne territoriali;
- personale qualificato sulla musicoterapia e dramma terapia
magazzino ben fornito di materiali utili all'organizzazione di laboratori manuali con gli utenti (cartoncini, colle, pitture, pennelli, stoffe, ecc.);
- 2 mezzi attrezzati per il trasporto disabili

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

La Provincia di Foggia, dopo l'approvazione del progetto avvierà con L'Università degli Studi di Foggia l'iter amministrativo previsto per il riconoscimento dell'esperienza del servizio civile svolto presso l'Ente Provincia di Foggia quale parte integrante del percorso formativo dello studente (accertata la congruità con il percorso curriculare previsto dai regolamenti didattici dei singoli corsi di studio).

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

La Provincia di Foggia, dopo l'approvazione del progetto avvierà con L'Università degli Studi di Foggia l'iter amministrativo previsto per il riconoscimento dei crediti formativi, per l'anno di servizio civile svolto, equiparandolo al tirocinio e alle attività formative a libera scelta dello studente, di cui alla lettera d) dell'art. 10, comma 1, del D.M. 509/1999.

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Le competenze e le professionalità che saranno acquisite durante il servizio civile saranno riconosciute e certificate dalla Provincia di Foggia, dall'Ente attuatore del progetto e dalla Scuola di Pubblica Amministrazione di Capitanata "F. Marcone". La Provincia di Foggia e l'Ente attuatore rilasceranno un attestato relativo alle attività svolte e alle competenze acquisite, sottoscritto dai rispettivi rappresentanti legali.

Inoltre con la Scuola di Pubblica Amministrazione di Capitanata "F. Marcone", istituzione che opera perseguendo l'obiettivo della formazione e dell'aggiornamento delle risorse umane, è stipulata apposita convenzione per riconoscere le competenze e le professionalità che saranno acquisite, garantendo la certificazione delle stesse con attestato di fine servizio.

Le competenze e le professionalità che i volontari acquisiranno al termine del servizio civile sono le seguenti:

- competenze disciplinari (ambito legislativo e giuridico)
- competenze tecniche, anche in relazione agli standard di qualità come definiti dalla normativa nazionale, in particolare nei seguenti ambiti:
 - rapporti con il pubblico e relativi servizi
 - rapporti con il territorio
 - competenze normative e procedurali legate agli anziani e diversamente abili.
 - competenze nel campo dei servizi presenti sul territorio (Servizi sanitari, etc.)

Queste risultanze, insieme alle ore espressamente dedicate alla formazione

propedeutica, porteranno all'acquisizione di conoscenze spendibili nel mondo del lavoro.

Dal punto di vista sociale la realizzazione del progetto offre ai volontari le seguenti competenze:

- strumenti ed elementi per una crescita umana e civile maggiormente orientata alla solidarietà;
- possibilità di affinare le motivazioni personali orientate ad un lavoro a forte connotazione sociale e culturale;
- possibilità di acquisire conoscenze e strumenti di intervento nell'ambito del lavoro di gruppo e di rete, in compresenza di enti e soggetti diversi con finalità convergenti, mettendo alla prova e coltivando le personali competenze tecniche-professionali e relazionali;
- possibilità di compiere una riflessione individuale e di gruppo in ambito formativo, che partendo dalla pratica consenta di cogliere in modo critico i valori di fondo che orientano il lavoro di rete: valori che attengono alla *mission* educativa dei servizi pubblici formativi, alla realizzazione dei diritti di cittadinanza, alla valorizzazione delle differenze individuali e culturali e alla loro integrazione, al rafforzamento del legame sociale, alle dimensioni della solidarietà e dell'equità sociale;

possibilità di realizzare un'esperienza formativa che sostenga l'acquisizione di una maggior consapevolezza delle proprie risorse ed aspirazioni e permetta di incrementare le proprie conoscenze e competenze anche nell'ambito delle buone pratiche attivate sul territorio dalla cooperativa.

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Provincia di Foggia – Via Telesforo n.8 – 71122 Foggia

30) *Modalità di attuazione:*

Come da scheda “**Sistema di formazione**”.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

Provincia di Foggia

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Come da scheda “**Sistema di formazione**”.

33) *Contenuti della formazione:*

La formazione generale consisterà in un percorso comune a tutti i giovani avviati al servizio civile con lo stesso bando e avrà come contenuto generale l'elaborazione e la contestualizzazione sia dell'esperienza di servizio civile sia dell'identità sociale del volontario, in relazione ai principi normativi e ai progetti da realizzare.

In particolare, i contenuti della formazione generale saranno ripartiti in moduli da 5 ore ciascuno per dieci giornate di formazione con rilevazione delle presenze in entrata ed in uscita. L'80% della formazione generale, pari a 40 ore saranno impartite entro i primi 180 giorni dall'avvio del progetto, il restante 20%, pari a 10 ore, sarà impartito tra il 210° ed il 270° giorno dall'avvio del progetto. Inoltre, ogni giornata è articolata su un medesimo schema formativo che prevede **tre** fasi di lavoro:

Fase A: Fase propedeutica

- 1. PRESENTAZIONE FORMATORI E PARTECIPANTI**
- 1. ATTIVITÀ DI ICE-BREAKING/CREAZIONE DEL GRUPPO**

Fase B: Fase centrale

- 1. VERIFICA DELLE COMPETENZE PREGRESSE**
- 2. AZIONI MIRATE ALLA TRASMISSIONE DEI CONTENUTI**
- 3. VERIFICA DELLE COMPETENZE ACQUISITE**

Fase C: Fase conclusiva

VALUTAZIONE DELLA GIORNATA FORMATIVA.

Il contenuto dei moduli, pari a 5 ore per giornata, sarà il seguente:

MODULI	Contenuti
Modulo 1 : Accoglienza e Patto formativo Materiali: Programma della formazione generale. Dispensa sulle linee guida UNSC per la formazione generale. Slide: sul programma formativo. Questionari d'ingresso e di fine modulo.	Presentazione delle modalità di svolgimento della Formazione Generale • Distribuzione del Programma (orari, logistica, modalità, contenuti, equipe di conduzione) • Breve presentazione del formatore e dell'Ente • Attività di presentazione dei volontari Patto formativo: • Le linee Guida UNSC della Formazione dei Volontari in Servizio Civile • Raccolta delle aspettative e delle motivazioni • raccolta dei contributi personali al corso, conferma degli obiettivi validi • raccolta dei pericoli da evitare in un corso del genere.

	Ai partecipanti viene distribuita una scheda per la raccolta delle motivazioni Allegato 1, delle aspettative e della pregressa conoscenza del SCN. <u>Azioni per la conoscenza del gruppo(Allegato 2):</u> 1^a proposta: La presentazione allo specchio 2^a proposta: La prima impressione 3^a proposta: Ho l'onore di presentarvi 4^a proposta: L'intervista a coppie <u>Chiusura della giornata, redazione questionari di gradimento di fine modulo sia da parte del formatore che dei discenti (allegati 3-4-). Saluti.</u>
Modulo 2 : Dall'obiezione di coscienza al SCN Valore di difesa della Patria. Dispensa: L.772/72, L.230/98, gli artt. della costituzione 2,3,4,9,11,52. Slide sull'escursus storico dall'obiezione di coscienza al S.C. Slide su i concetti di peacekeeping, peace-enforcing, peacebuilding. Questionari di fine modulo.	• Breve presentazione del formatore • Attività rompighiaccio • verifica breve su conoscenze possedute dai volontari a mezzo discussione e confronto • Storia e valori dell'obiezione di coscienza: dall'obbligo alla scelta, passaggio ideale dalla legge 770 alla legge 230. In parallelo le sentenze della corte costituzionale la n.164, 113, 228, 470, 358. • Riflessioni, commenti e discussioni sull'intervento • Il dovere di difesa della Patria e la difesa civile non armata e non violenta. Gli articoli della Costituzione 2,3,4,9,11,52. • Altre forme di difesa:i concetti di peacekeeping, peace-enforcing, peacebuilding. Azioni previste per l'approfondimento dei concetti di difesa della Patria e Obiezione di coscienza: Sulla Difesa della Patria: IL SISTEMA DIFESA ITALIANO I partecipanti sono divisi in gruppi di 4/5 persone. Il conduttore chiede ai gruppi di produrre un elaborato (ad esempio un cartellone) che contenga risposte condivise alle seguenti domande:

	1. cosa è per voi la “Patria”? 2. cosa vuol dire difendere la Patria? 3. da cosa ci dobbiamo difendere? 4. che strumenti possiamo usare per la difesa della Patria? Al termine dei lavori di gruppo i risultati sono esposti in plenaria. Il formatore potrà utilizzare alcune brevi testimonianze di rappresentanti di corpi di difesa armata e non armata (per esempio: protezione civile, vigili del fuoco, esercito, ecc.) Sull’Obiezione di Coscienza: OBIEZIONE DI COSCIENZA I partecipanti vengono divisi in gruppi di 4/5 persone. Il conduttore chiede ai gruppi di produrre un elaborato (ad esempio un cartellone) che contenga risposte condivise alle seguenti domande: 1. cosa vuol dire Obiezione di Coscienza? 2. che cos’è l’obiezione di coscienza al servizio militare? 3. conoscete qualche obiezione di coscienza che viene praticata oggi? 4. c’è qualcosa a cui obiettereste? Al termine dei lavori di gruppo i risultati sono esposti in plenaria. Il formatore potrà utilizzare alcune brevi testimonianze di obiettori, filmati, video, documenti, ecc... oltre che testimonianze di singoli o movimenti che hanno realizzato esperienze di difesa nonviolenta o non armata in Italia o all’estero Riflessioni, commenti e discussioni. <u>Chiusura della giornata, redazione questionari di gradimento di fine modulo da parte del formatore e dei discenti. Saluti.</u>
Modulo 3 : Quadro giuridico- normativo di riferimento. Rapporti, diritti e doveri tra gli attori del Servizio Civile Nazionale.	• Breve presentazione del formatore • Breve attività di attivazione e formazione dei gruppi • Verifica breve delle conoscenze già possedute dai volontari tramite discussione e confronto. • La legge istitutiva del Servizio

Materiali: Dispensa: Legge 64/2001, D.L.77/2002, Carta di Impegno Etico. DPCM 04/02/2009 “prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari di SCN. Slide: sulla legge 64/2001, sulla carta etica e sul Prontuario, sui diritti – doveri degli Enti. Questionari di fine modulo.	Civile Nazionale L. 64 del 06/03/2001. • Riflessioni, commenti e discussioni. • Il decreto attuativo della legge istitutiva D.Lgs. 77 del 05/04/2002 • La carta d'impegno etico e la normativa vigente. Al termine dell’analisi i partecipanti sono suddivisi in gruppi. A ciascun gruppo viene chiesto di analizzare criticamente il testo della Carta e riscriverlo sulla base della loro esperienza concreta di servizio eliminando e/o aggiungendo i termini e/o frasi intere. Al termine del lavoro di gruppo vengono letti in plenaria i testi delle Carte Etiche riviste e corrette. Il conduttore al termine delle singole esposizioni guiderà e promuoverà la discussione. Riflessioni, commenti e discussioni. • DPCM del 4 Febbraio 2009: "Prontuario che disciplina i rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale". Analisi dettagliata dei diritti e dei doveri. • DPCM 06/02/2009 “Prontuario contenente le disposizioni per lo svolgimento delle funzioni di controllo e verifica sull’attuazione dei progetti di Servizio Civile Nazionale. Doveri degli enti di servizio civile e infrazioni punibili con le sanzioni amministrative previste dall’art. 3 bis della legge n° 64/2001”. Al termine dell’analisi della Circolare UNSC il conduttore chiederà ai partecipanti di provare a elaborare assieme il testo di un contratto tra volontari e UNSC da sottoscrivere tutti insieme e in cui si possano ritrovare le indicazioni normative e i significati condivisi nella giornata. Una volta elaborato il testo del contratto su un tabellone il conduttore chiederà a tutti i partecipanti di apporre la firma. Il conduttore assumerà il ruolo di garante della validità del contratto sancendolo con un timbro
---	---

	ufficiale. Riflessioni, commenti e discussioni. <u>Chiusura della giornata, redazione questionari di gradimento di fine modulo da parte del formatore e dei discenti. Saluti.</u>
Modulo 4 : Approfondimento delle parole “civile” “servizio” “nazionale”. La comunicazione. Materiali: Dispensa sulla comunicazione. Slide sulla comunicazione. Questionari di fine modulo.	• Breve presentazione del formatore • Breve attività di movimento e formazione dei gruppi • Attività di verifica delle competenze possedute dai volontari sul concetto di servizio civile nazionale. • Approfondimento del significato delle parole "civile" che si accompagna ai termini "servizio" e “Nazionale”. I partecipanti vengono divisi in gruppi di 4/5 persone. Ai gruppi viene chiesto di lavorare sulle parole ‘SERVIZIO’, ‘CIVILE’ e ‘NAZIONALE’. Ogni partecipante, per associazione d’idee, dovrà legare, a ciascuna delle tre parole, una serie di sette aggettivi/sostantivi contigui da un punto di vista semantico. L’obiettivo del gioco è riuscire, attraverso una condivisione di significati e valori, a individuare sette aggettivi/sostantivi condivisi da tutto il gruppo per ciascuna parola, e sulla base di questi significati condivisi cercare di elaborare un acrostico o della parola SERVIZIO o della parola CIVILE o della parola NAZIONALE. Scaduto il tempo a disposizione viene chiesto ad un portavoce di ciascun gruppo di raccontare in plenaria a che tipo di significati condivisi si è giunti e che tipo di acrostico si è composto. Il gioco finisce mettendo assieme gli acrostici dei termini ‘SERVIZIO’, ‘CIVILE’ e ‘NAZIONALE’ e cercando di arrivare ad una definizione collettiva che possa avere un senso condiviso e logico. • Attività breve informale per introdurre la comunicazione. • Elementi di comunicazione.

	La comunicazione interpersonale. <u>Chiusura della giornata, redazione questionari di gradimento di fine modulo da parte del formatore e dei discenti. Saluti.</u>
Modulo 5 : Associazionismo e Volontariato come risorsa ed opportunità - Elementi di Gestione dei conflitti. Materiali: Dispensa : Normativa sul 3° settore. Art. 118 della Costituzione italiana. Slide: sul terzo settore e sulla critica costruttiva e la mediazione. Questionari di fine modulo.	• Breve presentazione del formatore • Formazione dei gruppi • Verifica breve delle conoscenze ed esperienze già possedute dai volontari. • Il Terzo settore ed il principio di sussidiarietà. • La gestione dei conflitti: proposte 1) la critica costruttiva e 2) la mediazione. <u>Testimonianze:</u> Vengono invitati a partecipare alla giornata formativa dei testimoni privilegiati del terzo settore che illustreranno le loro esperienze ai giovani. <u>La mappatura del territorio:</u> I partecipanti sono suddivisi in gruppi di 4/5 persone. A ogni gruppo è assegnato un settore/area d'intervento tra quelli dell'associazionismo solidaristico: <i>disabili, anziani, minori, stranieri, ecc...</i> e viene chiesto di realizzare, su un cartellone, una mappatura del territorio in relazione a tutte le associazioni/enti che garantiscono servizi a quell'utenza specifica, e dei vari servizi offerti, inserendo anche esempi concreti dei servizi, delle campagne informative realizzate, delle iniziative promosse, ecc. Il conduttore proporrà ai gruppi i settori e le aree d'intervento in relazione ai quali mappare il territorio, tenendo conto dei testimoni che sono stati chiamati ad intervenire e della loro specifica esperienza. • La gestione dei conflitti: tecniche per risolvere i conflitti di gruppo, la critica costruttiva e la mediazione.

	Riflessioni, commenti e discussioni. <u>Chiusura della giornata, redazione questionari di gradimento di fine modulo da parte del formatore e dei discenti. Saluti.</u>
Modulo 6 : La cittadinanza attiva -Formazione civica. Diversità e cittadinanza solidale. La Rappresentanza. Materiali: Dispensa : Dichiarazione uniservale dei diritti umani. Slide sulla dichiarazione universale dei diritti dell'uomo. Verrà illustrato il sito della rappresentanza del SCN. Questionari di fine modulo.	• Breve presentazione del formatore • Attività rompigghiaccio. • Raccolte delle esperienze dei volontari sulla partecipazione alla vita sociale. • La formazione civica. La Dichiarazione Universale Diritti dell’Uomo, la Costituzione Italiana. • La funzione e il ruolo delle Camere del Parlamento Italiano. • Iter di formazione delle leggi. • La cittadinanza attiva; il servizio civile come dimensione della responsabilità civile. • La rappresentanza: il sito www.rappresentanzasc.it I partecipanti sono divisi in gruppi di 4/5 persone. Il conduttore chiede ai gruppi di produrre un elaborato (ad esempio un cartellone) che contenga risposte condivise alle seguenti domande: 1. Cosa è per voi la “Costituzione Italiana”? 2. qual' è la funzione delle Camere? 3. quale iter per la formazione delle leggi? 4.costruisci una mappa dei possibili percorsi di cittadinanza attiva. 5. quali sono i valori universali più importanti e perchè? Riflessioni commenti e discussioni. <u>Testimonianze:</u> Vengono invitati ex volontari del SCN per una condivisione dell'esperienza. Per analizzare competenze acquisite, criticità incontrate, ecc. <u>Chiusura della giornata, redazione questionari di gradimento di fine modulo da parte del formatore e dei</u>

	<u>discenti. Saluti.</u>
Modulo 7 : Il volontario nel sistema del servizio civile. I diversi attori. Il lavoro per progetti. Il gruppo. Materiali: Scheda quiz sulla Provincia di Foggia. Dispensa sui settori ed ambiti di progettazione del SCN e formulario del SCN. Sarà illustrato il sito istituzionale dell'Ente. Slide:sulla presentazione della Provincia di Foggia. Sul gruppo e le sue dinamiche. Slide su elementi di progettazione- i due modelli proposti. Questionari di fine modulo.	• Breve presentazione del formatore • Breve attività di attivazione e formazione dei gruppi • L'ente Provincia di Foggia, la storia, le modalità e gli strumenti di intervento sul territorio, il suo ruolo nel panorama istituzionale, le relazioni con altri enti e con il mondo del volontariato. Le competenze. Il sito istituzionale. • L'UNSC di Roma, la Regione e il SCN, le figure del SCN. • Attività breve di introduzione: brainstorming sulla parola "Gruppo". • Il gruppo e le sue dinamiche, la leadership, i ruoli. I partecipanti sono suddivisi in due gruppi. All'interno di ogni gruppo viene eletto un 'presentatore'. La persona eletta 'presentatore' riceverà una scheda quiz da sottoporre alle due squadre. Si tratta di una scheda con delle domande sulla Provincia di Foggia, la sua storia, la sua organizzazione, le sue attività, ecc. Il gioco consiste nel proporre le domande presenti nella scheda quiz alle due squadre e nel raccogliere le risposte delle squadre e le motivazioni delle loro risposte senza rivelare loro le risposte corrette, ma solo segnando a parte il punteggio ottenuto. Al termine delle domande il presentatore dirà alle due squadre il punteggio complessivo totalizzato che corrisponderà ad un certo livello di conoscenza pregressa della Provincia. Riflessioni, commenti e discussioni. <u>Testimonianze:</u> Vengono invitati a partecipare dirigenti e dipendenti dell'Ente per illustrare nello specifico uno/due settori che si ritengono più interessanti per i volontari. Ad esempio Il settore delle politiche del

	lavoro o l'Ambiente. • Elementi di progettazione due proposte: 1) Il modello a 5 fasi. 2) Il Project Cycle Management. • Il formulario di S.C.N. Un formulario esemplificato. I discenti divisi in gruppi di 4/5 lavorano alla stesura di un progetto semplice di SCN. Al termine presentazione e discussione dei lavori in plenaria. <u>Chiusura della giornata, redazione questionari di gradimento di fine modulo da parte del formatore e dei discenti. Saluti.</u>
Modulo 8 : La Protezione Civile -Applicazione pratica- Materiali: Dispensa sulla L.225/92. Slide: su excursus storico e normativo della Protezione Civile in Italia. Questionari di fine modulo.	• Breve presentazione del formatore • Formazione dei gruppi • La protezione civile nel Servizio Civile Nazionale. • Riflessioni sul modo di vivere il “senso di appartenenza” alla propria terra come complesso di risorse culturali e di potenzialità da valorizzare grazie al ruolo propositivo del volontariato. • Elementi di primo soccorso e la gestione delle emergenze. I partecipanti sono suddivisi in gruppi da 4/5 persone. A ogni gruppo è assegnato un tema da svolgere di quelli trattati nel modulo odierno, ed è chiesto - attraverso lo studio di documenti, testimonianze, normativa, ecc. - di realizzare un approfondimento del tema affrontato e portare a termine una presentazione da rendere successivamente in plenaria. Al termine dei lavori di gruppo viene chiesto a un portavoce di presentare il lavoro prodotto cercando di riprendere anche tutti i contenuti acquisiti nell’ambito delle giornate di formazione. Riflessioni, commenti e discussioni. Vengono invitati Esperti di associazioni del territorio che si

	occupano di Primo Soccorso. <u>Chiusura della giornata, redazione questionari di gradimento di fine modulo da parte del formatore e dei discenti. Saluti.</u>
Modulo 9 di ripresa dei contenuti: Il dovere di difesa della Patria- difesa civile non armata e nonviolenta. Slide: sull'escursus storico dall'obiezione di coscienza al S.C. Questionari di fine modulo.	- Breve presentazione del formatore. - presentazione della giornata, del calendario, ecc. - Breve attività di movimento. - Breve presentazione dei partecipanti - Azioni per l'approfondimento della conoscenza del gruppo. Il gioco del fazzoletto. - Attività per valutazione delle pregresse conoscenze dei concetti di difesa della patria. - Ripresa dei concetti in precedenza trattati. - Bilancio delle competenze acquisite a mezzo test di verifica scritto. Riflessioni, commenti e discussioni. <u>Chiusura della giornata, redazione questionari di gradimento di fine modulo da parte del formatore e dei discenti. Saluti.</u>
Modulo 10 di ripresa dei contenuti: La cittadinanza attiva. La Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e la Carta Costituzionale. Le diverse forme di partecipazione. Le opportunità post-servizio civile. Materiali: Dispensa sulle opportunità post-servizio civile nazionale. Slide sulle opportunità dopo il SCN. Questionari di fine modulo.	- Breve presentazione del formatore. - Breve attività di attivazione. - presentazione della giornata, del calendario, ecc - Attività per valutazione delle pregresse conoscenze sui concetti oggetto della giornata formativa. - Ripresa dei concetti in precedenza trattati. - Bilancio delle competenze acquisite a mezzo test di verifica scritto.

	• Cosa si può fare dopo il SCN: alcune proposte, ad esempio Il Servizio Volontario Europeo. • Ripresa del " Patto formativo" in fase conclusiva per fare il riscontro sugli obiettivi raggiunti e le aspettative soddisfatte. Suggerimenti. • Questionario di soddisfazione finale. (allegato5) • Chiusura dei lavori e saluti.
--	---

34) *Durata:*

Il percorso di formazione generale ha una durata complessiva di 50 ore, entro i primi sei mesi dall'avvio del progetto saranno impartite le prime 40 ore di formazione generale, le restanti 10 ore tra l'ottavo ed il nono mese di avvio del progetto

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Presso la sede della cooperativa

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione specifica è effettuata in proprio, con il ricorso a personale dell'ente in possesso di competenze, titoli ed esperienze specifiche, come evidenziato nei punti successivi. I formatori specifici sono affiancati dai formatori generali della Provincia di Foggia, dichiarati in sede di accreditamento, al fine di garantire la continuità del sistema formativo nel suo complesso e per una coerenza nelle metodologie e negli approcci cognitivi scelti.

La finalità della formazione specifica sarà costruita in relazione alla tipologia di impiego dei volontari per permettere di confrontarsi con ruoli, funzioni e mansioni all'interno del progetto.

La formazione specifica avrà una durata minima di n. 80 ore, sarà svolta prevalentemente nel periodo iniziale di prestazione del servizio civile, comunque entro e non oltre i primi tre mesi dell'avvio del progetto, e sarà strutturata in almeno n. 10 incontri:

1° incontro: Il contesto organizzativo: l'ente di servizio civile come organizzazione.

dal 2° incontro al 9° incontro: Introduzione dei volontari al servizio specifico, trasmissione di nozioni e di conoscenze teoriche e pratiche relative al settore ed all'ambito specifico del progetto, ore specifiche dedicate ai rischi connessi allo svolgimento delle attività e alla loro prevenzione, al fine di rendere la prestazione

il più sicura possibile e per strutturare nei volontari del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza, informazioni sulle finalità istituzionali delle realtà in cui operano, della autonomia rispetto alla regolare / consueta erogazione dei servizi, esercitazioni teoriche / tecniche sull'utilizzo del PC, di Internet o di altre strumentazioni di cui sono dotati gli enti.

10° incontro: Verifica dell'attività formativa effettuata.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

ORLANO MIRIAM (FOGGIA 07/01/1984)
 FERRANTINO ANNALISA (FOGGIA 26/07/1984)
 BIUSO GIANNANTONIO (TORREMAGGIORE 12/06/1976)

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

ORLANO MIRIAM (FOGGIA 07/01/1984) SOCIOLOGA con esperienza nella formazione per dinamiche dei gruppi
 FERRANTINO ANNALISA (FOGGIA 26/07/1984) EDUCATORE PROFESSIONALE con particolare esperienza nelle attività per anziani e disabili
 BIUSO GIANNANTONIO (TORREMAGGIORE 12/06/1976 (FORMATORE GENERALE E SPECIFICO PER CONTO DI CONFEDERAZIONE NAZIONALE DELLE MISERICORDIE D'ITALIA DAL 2006; SELETORRE NAZIONALE PER CONTO DELLE CONFEDERAZIONE DELLE MISERICORDIE D'ITALIA DAL 2006)

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Come da scheda **“Sistema di formazione”**.

40) *Contenuti della formazione:*

L'attività di formazione sarà finalizzata a fornire ai volontari le informazioni di base necessarie all'inserimento nelle singole attività dell'Associazione, in un secondo tempo a stimolare l'autonomia, l'autogestione e la capacità propositiva. I volontari dovranno conoscere le caratteristiche dei servizi presso cui opereranno (conoscenza della struttura, storia, costi, ...).

Il volontario dovrà acquisire le conoscenze necessarie sul territorio in cui presta servizio (località, caratteristiche, storia, ...) e acquisire le capacità e gli strumenti necessari allo svolgimento delle attività previste nel progetto. Il volontario dovrà avere la possibilità di arricchire e professionalizzare il proprio bagaglio di conoscenze in modo da poter svolgere con soddisfazione il servizio.

I contenuti della formazione specifica saranno i seguenti:

MODULI	Contenuti

<i>Corso di inizio Servizio: il contesto territoriale e l'organizzazione logistica.</i> Questionari d'ingresso e di fine modulo.	focalizzando l'attenzione sul mondo del volontariato e su come i soci "agiscono" il loro essere volontari. <u>Chiusura della giornata, redazione questionari di gradimento di fine modulo sia da parte del formatore che dei discenti . Saluti.</u>
Modulo 2 : 6 ore <i>L'importanza della relazione nella comunicazione con i soci appartenenti all'Ente.</i>	Questo modulo porrà particolare attenzione all'efficacia di una comunicazione chiara e diretta ai fini della creazione di un rapporto di collaborazione proficuo tra i Volontari di Servizio Civile Nazionale e i dipendenti e volontari della cooperativa OASI. Saranno, dunque, organizzati momenti di incontro e di conoscenza fra i Volontari di Servizio Civile Nazionale e il personale della cooperativa stessa per favorire e veicolare a partire dall'esperienza una relazione positiva <u>Chiusura della giornata, redazione questionari di gradimento di fine modulo da parte del formatore e dei discenti. Saluti.</u>
Modulo 3 : 6 ore L'importanza della relazione con persone anziane e disabili. Questionari di fine modulo.	Questo modulo approfondirà, anche in maniera concettuale, la necessità per i giovani Volontari, di comprendere quanto sia importante riuscire a costruire con le persone anziane e disabili, relazioni positive e consapevoli, anche quando le loro capacità di comunicazione non sono perfettamente chiare e comprensibili. Riflessioni, commenti e discussioni. <u>Chiusura della giornata, redazione questionari di gradimento di fine modulo da parte del formatore e dei discenti. Saluti.</u>
Modulo 4 : 8 ore Conoscenze e problematiche relative all'area anziani e disabili. Questionari di fine modulo.	Questo modulo affronterà, in maniera più scientifica, le varie problematiche relative alle persone anziane e disabili sia da un punto di vista delle patologie, che delle capacità residue. <u>Chiusura della giornata, redazione questionari di gradimento di fine</u>

	<u>modulo da parte del formatore e dei discenti. Saluti.</u>
Modulo 5 : 8 ore Diritti e tutela dei cittadini. Legislazione in materia di handicap e di anziani. Questionari di fine modulo.	Questo modulo servirà a far acquisire ai Volontari conoscenze legislative sulle materie specifiche in oggetto, oltre a far riflettere sui diritti delle persone e sulle forme di tutela da attivare, al fine di generare una presa di coscienza nel campo della cittadinanza attiva. <u>Chiusura della giornata, redazione questionari di gradimento di fine modulo da parte del formatore e dei discenti. Saluti.</u>
Modulo 6 : 4 ore La figura dell'accompagnatore e del Volontario del SCN nella situazione di aiuto. Questionari di fine modulo.	Esamina e superamento di eventuali situazioni conflittuali. Con questo modulo si vuol focalizzare l'attenzione dei Volontari su alcune situazioni che generano conflitto nel gruppo dando poi alcuni strumenti per poter riconoscere ed, eventualmente, risolvere situazioni conflittuali. <u>Chiusura della giornata, redazione questionari di gradimento di fine modulo da parte del formatore e dei discenti. Saluti.</u>
Modulo 7 : 4 ore Metodi per favorire, iniziare e mantenere una relazione interpersonale positiva Questionari di fine modulo.	Con questo modulo si vuol dare ai Volontari alcuni strumenti utili durante lo svolgimento del proprio Servizio per la costruzione di relazioni interpersonali positive, quanto mai indispensabili per chi - come i nostri Volontari - deve confrontarsi quotidianamente con persone anziane e/o disabili. In modo che, una volta acquisiti, possano diventare anche motivo di crescita personale <u>Chiusura della giornata, redazione questionari di gradimento di fine modulo da parte del formatore e dei discenti. Saluti.</u>
Modulo 8 : 8 ore Dalla teoria al saper fare	Con questo modulo si vogliono far acquisire ai Volontari tecniche specifiche per poter svolgere il proprio

Questionari di fine modulo.	Servizio con le persone destinatarie dell'intervento previsto dal progetto, affinché questo avvenga con consapevolezza e in sicurezza per entrambi, ma anche nel rispetto della persona <u>Chiusura della giornata, redazione questionari di gradimento di fine modulo da parte del formatore e dei discenti. Saluti.</u>
Modulo 9 16 ore Prove pratiche di guida degli automezzi con esercitazioni sulla messa in sicurezza delle persone trasportate Questionari di fine modulo.	Questo modulo è centrato su una verifica iniziale delle capacità possedute dai Volontari di guidare i mezzi dell'Ente (macchine e pulmini attrezzati per disabili e non), seguita da un vero e proprio addestramento alla guida, in modo che questa possa avvenire con consapevolezza e sicurezza per tutti. Guida degli automezzi della cooperativa OASI di Torremaggiore con autisti della cooperativa <u>Chiusura della giornata, redazione questionari di gradimento di fine modulo da parte del formatore e dei discenti. Saluti.</u>
Modulo 10 8 ore Le attività di animazione Questionari di fine modulo.	Con questo modulo si vuol descrivere ai Volontari quali sono le attività che vengono realizzate nella sede locale, incentivando i ragazzi a mettere a disposizione, laddove possedute, le proprie capacità artistiche e creative. I diversi contenuti saranno affrontati secondo l'alternanza delle metodologie descritte alla precedente voce con l'ausilio di strumenti informatici (slide), coinvolgimento dei Volontari tramite la tecnica del "brainstorming", lavori di gruppo per esplorare la creatività e la soluzione di problemi. Giochi di simulazione. Lezioni d'aula <u>Chiusura dei lavori e saluti.</u>
11° Modulo 6 ore	Introduzione ai rischi alla sicurezza connessi alla presenza dei volontari nelle varie strutture, precauzioni e

Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari in progetti di servizio civile	misure di tutela. Il D. Lgs 81/08 (Ex 626) sulla sicurezza sul lavoro, • I rischi sanitari.

41) *Durata:*

La durata della formazione specifica sarà pari a n 80 ore

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Come da scheda “Sistema di valutazione e monitoraggio”.

Foggia, 23.07.2014

Il Responsabile
del Servizio Civile Nazionale
Dott. Antonio Fusco